Italo Calvino : letteratura e dimensione ecologica

Italo Calvino : literature and ecological dimension

ايطلو كالفينو: الادب و البعد الايكولوجي

Drouiche Ahlem ♣

Received: 06/04/2025 *Accepted: 24/10/2025* *Published:10/06/2026*

Riassunto:

La rilevanza delle questioni ambientali contribuisce a fare dell'ecologia il contesto di una grande narrazione collettiva, il ruolo della letteratura diventa, quindi, cruciale. La tematica ambientale è elaborata e discussa mettendo in rilievo la relazione tra umano e naturale. Il discorso ecologico ha adottato costruzioni narrative tipicamente letterarie grazie ad autori come il famoso scrittore ed ecologista Italo Calvino. Il presente lavoro si focalizza su quattro opere dello scrittore provando ad analizzare, far emergere quella dimensione ecologica presente nei suoi lavori letterari e scoprire la particolarità dell'autore nel trattare il tema dell'ecologia tramite la letteratura.

Parole chiavi: letteratura, ecologia, sviluppo umano, natura, equilibrio ecologico.

♣ Université Bdji Mokhtar-Annaba-,
ahlem.drouiche@univ-annaba.dz

الملخص:

ترتبط أهميّة القضايا البيئيّة بتشكيل سياق سردي جماعي كبير حول الإيكولوجيا. ومن هنا يصبح دور الأدب حاسما. يتم تناول القضيّة البيئيّة ومناقشتها من خلال تسلي الضوء على العلاقة بين الإنسان والطبيعة.

اعتمد الخطاب البيئي على بناءات سردية أدبيّة بفضل كُتّاب مثل الكاتب الشهير والبيئي إيتالو كالفينو. يركز هذا العمل على أربع من أعمال الكاتب محاولا تحليل واستخراج البعد البيئي الموجود في أعماله الأدبية، واكتشاف خصوصيّة الكاتب في معالجة موضوع الإيكولوجيا من خلال الأدب.

الكلمات المفتاحية: الادب، الايكولوجيا، التطور البشري، الطبيعة، التوازن البيئي.

Abstract:

The relevance of environmental issues contributes to making ecology the context of a grand collective narrative, the role of literature becomes crucial, as the environmental theme is developed and discussed, highlighting the relationship between the human and the natural. The ecological discourse has adopted typically literary narrative structures thanks to authors such as the famous writer and ecologist Italo Calvino. This paper focuses on four works by the author, aiming to analyze and bring to light the ecological dimension in his literary works and to uncover the author's uniqueness in addressing ecological topics through literature.

Keywords: literature- ecology- human development- nature- ecological balance.

❊❊❊ ❊❊❊ ❊❊❊

Corresponding author: *Drouiche Ahlem,* ***ahlem.drouiche@univ-annaba.dz***

Introduzione

Lettratura ed ecologia hanno potuto, col tempo, trovare terreni di incontro spazi di collaborazione reciproca dove possano fruttuosamente dialogare e scambiarsi utili contributi. Infatti, queste due discipline hanno potuto creare profonde relazioni e diversi scambi di saperi e di intenti che hanno permesso di meglio osservare, descrivere ed interpretare la realtà al fine di realizzare una coscienza individuale e collettiva verso questioni e problemi attuali. Già dagli anni sessanta, la letteratura contribuiva ad animare il dibattito sulla situazione ecologica, sui cambiamenti ambientali dovuti all'eccessivo ed incontrollabile progresso tecnologico.

Dal punto di vista umanistico, l'opera letteraria viene utilizzata per accrescere la coscienza. Infatti, secondo Fabio Lando, un prodotto letterario non può essere percepito e valorizzato soltanto dal suo aspetto estetico e formale ma deve essere visto ed analizzato prendendo in considerazione anche gli obiettivi dell'autore e il contesto sociale all'interno del quale opera. I cambiamenti ambientali ed i problemi ecologici avvenuti hanno spinto molti autori ad adottare la questione ecologica come tematica di molte delle loro opere.

Uno di questi famosi autori è Italo Calvino che ha marcato ed improntato non solo la letteratura italiana ma anche universale. L'autore è considerato come una pietra preziosa e rara nella discplina dell'ecologia letteraria. Attraveso qualche opera dell'autore, proveremo a riflettere sul rapporto "uomo-natura" dal punto di vista calviniano e sul suo messaggio ecologico trasferito ai lettori.

Il presente lavoro si concentra su quattro opere di Calvino, analizzando la dimensione ecologica presente nei suoi scritti e sottolineando l'originalità con cui l'autore affronta il tema ambientale attraverso la letteratura. Il nostro lavoro è diviso in due parti, una prima parte teorica nella quale metteremo in rilievo alcuni concetti di base come: ecologia, letteratura, ecologia letteraria e coscienza ecologica. Nella seconda parte operativa, proveremo ad analizzare quattro opere calviniane nelle quali l'autore a trattato temi ambientali. Queste opere sono: "Il barone rampante 1957", "La nuvola di smog 1958", "La speculazione edilizia 1958", "La formica Argentina 1952".

1- L'ecologia letteraria

L'ecocritica o l'ecologia letteraria è un filone di studi letterari nato negli stati uniti tra la fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta del secolo scorso. Il termine ecologia letteraria o ecocritica è stato creato da William Rueckert nel 1978 ma viene usato prima da Joseph Meeker nel 1972. Secondo quest'ultimo, l'ecologia letteraria è quella discilplina che associa le tematiche biologiche alle opere letterarie.

La letteratura ha avuto e continua ad avere un ruolo significativo nell'educazione ambientale ed influisce sulla sopravvivenza dell'ambiente umano e non umano creando una consapevolezza verso le crisi e le questioni ambientali. Grazie a studiosi come Scott Slovic, Glen Love, Patrick Murphy, ...ecc, i testi letterari vengono interpretati partendo da una prospettiva ecologica che consente di aquisire e di trasmettere una coscienza critica del rapporto tra essere umano ed ambiente. Secondo questi studiosi, la funzione primaria della letteratura è quella di

contribuire alla creazione di una consapevolezza umana della propria condizione in un mondo minacciato.

L'ecocritica, dunque, è lo studio delle interconnessioni tra natura e cultura. Secondo Lawrence Buell, l'oggetto dell'ecocritica dovrebbe includere tutti i modi in cui la letteratura concepisce il rapporto tra l'uomo e il suo ambiente fisico. Tale disciplina, nata negli anni '70 in cui comincia la cirisi ecologica e si aggrava sempre più, rappresenta, in realtà, la presa di coscienza di alcuni studiosi che si sono resi conto dei cambiamenti avvenuti e che cercavano strumenti che la cultura potesse offrire per affrontare tale crisi. Essendo convinti che la tecnica e la scienza sono discipline troppo lontane per raggiungere con il loro messaggio l'intera umanità, gli studiosi consideravano che la letteratuta è il migliore strumento che potrebbe essere utilizzato per giungere ad un'educazione ambientale.

Tali riflessioni avevano come obiettivo rendre partecipi gli individui per portare all'attenzione della cittadinanza tutta una serie di fattori che interessano il pianeta e l'essere umano. L'ecocritica o letteratura ecologica si dimostra, quindi, come la chiave interpretativa delle opere letterarie utilizzate come strumenti d'educazione.

Gli studiosi di ecologia letteraria non studiano solamente i testi per definire come essi rappresentano l'ambiente naturale ed i rapporti tra esseri umani ed ambiente, ma cercano anche di sollecitare la presa di coscienza che spinge al cambiamento attraverso una maggiore consapevolezza delle questioni ecologiche ed ambientali.

2- Ecologia e letteratura

Una letteratura che tratta temi ecologici parte dell'assunto che la scrittura potrebbe trasmettere messaggi universali e offrire contributi alla comprensione delle questioni più significative del rapporto umano-non umano cioè del rapporto uomo-natura. La letteratura ambientale si pone come obiettivo lo sviluppo della percezione della reciprocità originaria tra essere umano ed ambiente. Ciò che rende tale obiettivo raggiungibile è il fatto che la letteratura sia uno spazio di idee che riflette perfettamente la realtà mostrando e trasmettendo le tensioni e gli stimoli che percorrono la società.

La letteratura che descrive i fatti storici e sociali è in grado anche di narrare e descrivere i fatti ambientali, le problematiche legate al mondo naturale e le crisi ecologiche al fine di creare un nuovo legame tra uomo e natura basato sulla complementarià. Basando su questa prospettiva, la letteratura viene concepita come una modalità mediante la quale gli individui cambiano le loro convinzioni ed i loro atteggiamenti. Considerata, dunque, come strumento di educazione nella società, la letteratura ha il ruolo di far emergere un sentimento ecologico, vale a dire un sentirsi come parte del sistema ecologico che ci circonda.

Le immagini veicolate dalla letteratura permettono di dare voce a fatti ed a comportamenti rimasti in silenzio o ai margini stimolando strategie creative ed efficaci capaci di dare alla società nuove idee e nuovi valori. Molti autori del Novecento come Giorgio Bassani, Carlo Levi, Pier Paolo Pasolini ed Italo Calvino sono tra i primi ad occuparsi di tematiche ambientali ed ecologiche. Il loro obiettivo era quello di salvare il paesaggio ed

il patrimonio naturale lottando contro l'inquinamento e la cementificazione.

Leggendo i testi di questi autori, il lettore potrebbe, infatt, cogliere un messaggio ecologico che appare fra le righe. Poiché la letteratura dà voce a quello che non ha voce, Italo Calvino ha deciso di mettere in luce e trattare problemi ambientali e fenomini ecologici che rappresentano una vera minaccia per l'uomo e per la natura. Infatti, una parte significativa della sua produzione letteraria è collocata in questo contesto facendo sempre riferimento al rapporto uomo-ambiente. L'autore tratta i temi ambientali facendo uso di tecniche narrative e soluzioni formali differenti, come la narrazione in favola di "il Barone Rampante", il crudo realismo del "la speculazione edilizia" e del "la nuvola di smog" e l'ironia e l'umorismo del "la formica argentina".

3- Il concetto di coscienza ecologica

La creazione di una coscienza individuale o collettiva capace di orientare e guidare pensieri ed azioni risulta molto rilevante per lo sviluppo civile e per la realizzazione dell'identità dell'individuo e del gruppo. Il dibattito ambientale viene messo in evidenza negli anni sessanta tramite il libro "Primavera Silenziosa" 1962 di Rachel Carson (1907-1964), biologa americana. L'opera ha contribuito in maniera efficace allo svilluppo della "coscienza ambientale" non solo negli stati uniti ma in tutto il mondo, tanto che alla fine degli anni sessanta '60, "la crisi ecologica" diventava una realtà diffusa e riconosciuta. Questo libro è considerato come un grido d'allarme che ha svegliato la coscienza pubblica tanto da cambiare il corso della storia.

L'autrice denunciando alcuni atteggiamenti umani giudicati irresponsabili e dannosi verso l'ambiente, ha anticipato un scenario di degrado ambientale che si stava concretizzando. Grazie all'impegno di scienzati ed ecologi, l'autrice propone poi delle alternative alla distruzione e all'avvelenamento del pianeta da parte delle industrie chimiche. Nella seconda parte del suo libro, l'autrice fa una profonda riflessione sulle possibili modalità per risolvere la questione della coesistenza del genere umano con le altre creature della terra mettendo in evidenza l'idea di apertura alla natura e alla sensibilità per la vita umana e l'ambiente prima che "i suoni della primavera tacciano per sempre".

La coscienza ecologica è, secondo gli specialisti, correlata a due importanti assunti:

a- al concetto che l'ambiente sia un ecosistema cioè una totalità vivente capace di auto-organizzarsi.

b- al rapporto fondamentale e vitale che esiste tra l'umanità e l'ecosistema.

Infatti, secondo Edgar Morin, la coscienza richiede "una conoscenza integrata ed integrale per far cooperare le attitudini organizzative e regolatrici incoscienti della natura con le attitudini organizzatrici e coscienti dell'uomo". (Edgar Morin, op.cit, pag.10-11). Tramite le opere letterarie, i lettori potrebbero, dunque, ricavare elementi utili che favoriscono la coscienza ecologica che contribuisce a sua volta alla risoluzione del problema ecologico.

4- Italo Calvino: quattro opere per riflettere sulla questione ecologica

Con leggerezza, ironia e fantasia, Calvino mette in rilievo questioni complesse e spesso marginalizzati rendendole sempre più simplici ed alla portata di tutti. Attraverso mondi immaginari ed epoche lontane, l'autore tratta con ironia ma anche con estremo realismo temi come il rapporto dell'uomo con la natura, il disastro urbanistico, l'inquinamento e l'alienazione dell'individuo in città sempre più industrializzate. Questi temi, a lui molto cari, vengono narrati a volte in modo chiaro e preciso, altre in modo più velato e creptico.

Il tema dell'ecologia è presente in molte opere di Italo Calvino, in cui l'autore, facendo uso dei toni fiabeschi e delle ambientazioni spesso lontane dal senso comune di spazio e tempo rende la loro lettura divertente e riflessiva allo stesso tempo. Attraverso queste opere, lo scrittore affronta, in modo indiretto ma mai banale e superficiale, il tema dell'educazione ambientale provando sempre a rendere i lettori più coscienti della sua rilevanza.

4-1- Prima opera: "Il barone rampante" 1957

In quest'opera, Calvino racconta la storia di Cosimo, un ragazzo che arrampicandosi tra i rami e passando da una pianta all'altra decide di vivere su un albero da cui non scenderà più. La sua vita è ormai ricca di avventure, di conoscenza ma soprattutto d'amore con un po' di disobbedienza ma molto eroismo. Col tempo il protagonista si rende conto che la sua decisione di trscorrere il resto della sua vita su un albero non è stato un

capriccio e che gli alberi con cui si è costruito una dimensione quotidiana sono diventati i suoi migliori amici.

Trattare il tema ecologico nel settecento non è casuale, infatti, in questo periodo si assiste ad una rottura tra la coscienza umana e la natura. Le favole di Calvino ricercano l'armonia, l'allegoria, l'esperienza, la morale, l'illusione ma soprattutto la sinergia dell'uomo con la natura trattata sempre con grande libertà, umorismo e fantasia. "Il Barone Rampante", si presenta come un testo di impronta ecologica dove il rapporto uomo-ambiente è idealizzato e condizionato da un contatto vivo e autentico con il territorio e con la natura.

Infatti, il protagonista Cosimo è riuscito a condurre un'esistenza piena e civilmente impegnata grazie a strategie di adattamento ad un nuovo habitat del tutto naturale. L'attitudine del protagonista invita il lettore a riflettere sul concetto ecologico di 'resilienza alle condizioni ambientali', vale a dire la capacità personale di adattarsi ai cambiamenti avendo una certa flessibillità e sapendo riorganizzare la propria vita.

4-2- Seconda opera: "La nuvola di smog" 1958

In quest'opera, Calvino mette in rilievo una delle questioni ecologiche che incide negativamente sull'ambiente. Si tratta della problematica dello Smog: una nuvola gravita sulla città invadendo ogni cosa di polvere e sporcizia come stanze, strade, muri, vestiti. Il protagonista di questa storia che è senza nome, si è trasferito in una città non specificata per lavorare come giornalista pubblicista e redattore presso una rivista dell'Ente per la Purificazione dell'Atmosfera urbana dei Centri Industriali (EPAUCI), *La Purificazione.*

Il giornalista che aveva il compito di scrivere un articolo sull'inquinamento, ne ha trovato difficile la stesura perché ha trovato più facile vivere quotidianamente nel grigio e in ciò che è nascosto. Questo incarico avrà il merito di rendere il giornalista più consapevole avendo l'opportunità di osservare da vicino ed ad occhi nudi la nuvola durante una gita in collilna. Il protagonista realizzerà in quel momento il senso reale e metaforico di affrontare, convivere e comprendere lo smog.

Il problema dell'inquinamento dell'aria in Italia si presenta come il risultato di un insieme di fattori (industrializzazione, traffico, produzioni di rifiuto...ecc) che hanno caratterizzato il periodo del boom. Attraverso la sua opera "La nuvola di smog", Calvino decide di osservare e di analizzare il fenomeno e l'emergenza Smog anticipando una minaccia che solo in questo secolo comincia ad essere presa seriamente in considerazione.

Lo smog sembra già infilarsi nella vita del protagonista che si trova accompagnato da polvere e sporcizia quasi in ogni momento della sua giornata. Il contrasto tra il nome Purificazine e polvere e sporcizia è utilizzato dallo scrittore per presentare al lettore l'ambientazione di un romanzo in cui lo smog si introduce prima metaforicamente attraverso la descrizoione della polvere e poi concretamente presentandolo come un fenomeno ed un problema grave e di dimensione internazionale.

Lo smog viene,dunque, presentato dall'autore come la conseguenza di un insieme complesso di forze politiche, economiche ed culturali che dagli anni cinquanta in poi e con la sfrenata industrializzazione hanno cambiato per sempre l'Italia. Secondo Calvino, lo smog è sintonomo d'inquinamento cioè di

squilibrio tra uomo e natura, è misterioso anche perché nasconde tutto e impedisce la percezione di quella città moderna. L'autore considera lo smog non come un fenomeno da ammirare ma piuttosto come minaccia alla salute e alla vita dell'uomo a causa di sistemi di ptere che abusano della tecnologia e ancora oggi rifiutano di cambiare la propria politica di produzione mettendo in rischio l'intero pianeta.

La nuvola, secondo Calvino, non nasconde solo la città ma anche la gente con la loro menzogna, ambiguità, paradossi, ed ipocrisia:

- L'ingegnere Cordà che pretende di essere il padrone di un giornale di cui l'obiettivo è la diffusione della consapevolezza sui danni ambientali.
- Il consigliere delegato di una fabbrica, dalle cui ciminiere escono fiamme che invadono tutto il cielo
- Il giornalista protagonista che all'inizio sembra attribuire alla nuvola un aspetto quasi soprannaturale ammirandola con gioia e stupore quasi infantile ed ingenuo durante una gita. Ma subito dopo averla osservata, il protagonista diventa improvvisamente consapevole della gravità del problema e della battagia tra salute ed interessi economici.

Infatti, È solo dall'alto di una collina, che il protagonista calviniano è riuscito finalmente ad osservare la nuvola di smog e a svelarne quindi le verità nascoste. In altre parole, l'autore vuole trasmetterci, che qualche volta, è solo attraverso una visione panottica che si può avere una rivelazione. Questa visione panottica e questo paradosso tra l'attrazione per il progresso

tecnologico e il sentimento di disagio provocato dalle sue conseguenze sull'uomo e sulla natura, invadono il protagonista e lo mettono in situazione di confusione. Ciò riflette, secondo gli studiosi, la preferenza dell'autore per il senso di mistero opponendo il gesto di ammirazione per la nuvola di smog con la verità nascosta.

Secondo Calvino, lo smog non ha solo annebiato ed oscurato la visione della gente ma anche la loro percezione e la loro coscienza rendendoli incapaci di sentire il pericolo provocato dallo sviluppo industriale incontrollabile anche dopo aver letto gli articoli de La Purificazione come lo confirma il protagonista in queste righe: " Leggere, leggevano, ma ormai per queste cose era nata una specie d'assuefazione, e anche se c'era scritto che la fine del genere umano era vicina, nessuno ci badava" (p 77).

Secondo Calvino, la gente è ormai abituata alle notizie catastrofiche sullo smog. Questo concetto di assuefazione menzionato dall'autore e che riflette in questo caso un atteggiamento di abitudine e di adattamento allo smog è dovuto, secondo lo scrittore al fatto che gli uomini sono diventati o ciechi o troppo arroganti da non poter vedere, riconoscere ed ammettere che lo smog sia una vera e concreta minaccia. Osservando la nuvola dall'alto di una collina cioè tramite una visione panottica ha creato una sorta di separazione e di frattura tra il protagonista ed i ciechi lettori del periodico "La Purificazione".

Il giornalista incontra difficoltà nella stesura degli articoli perché si dimostra incapace di annuciare la notizia catastrofica sullo smog e sulla sua minaccia globale di distruzione

all'ingegnere Cordà che rappresenta, in questo caso, la supremazia e la potenza e questo ha creato malintesi con quest'ultimo. Calvino ha cominciato il romanzo con il grigiore e con la polvere alludendo metaforicamente alla catastrofe, alla distruzione e alla tragedia provocate dall'inquinamento ma decide di concluderlo con la celebrazione della purificazione attraverso uno sguardo non nostalgico al passato.

Il protagonista per fuggirsi ed allontanarsi dalla nuvola e da tutto ciò che l'accompagna, decide di recarsi in un sobborgo isolato dove la natura è ancora pura. Nell'episodio finale dei lavandai di Barca Bertulla, il personaggio dopo aver ammirato la purezza e la belezza del paesaggio incontaminato della campagna, si accontenta di portare con sé questa immagine come ricordo e ritorna al grigiore e alla polvere della sua vita cittadina.

Calvino ha affrontato il tema dell'inquinamento dell'aria usando rappresentazioni oscure della nuvola e dei suoi effetti e un carattere ambiguo dei personaggi. Attraverso questi racconti, l'autore invita i lettori a fare un passo indietro provando a creare una specie di equilibrio tra pratiche industriali ormai inevitabili de il rispetto dell'ambiente.

In altre parole, consapevole dall'impossibilità di ridurre un ecosistema ad un grado zero di tossicità, l'autore preferisce concentrarsi sui lettori ritenendo necessario ed inevitabile il risveglio delle coscienze sulla gravità del problema dello smog.

4-3- Terza opera: "La speculazione edilizia" 1958

Quest'opera calviniana di cui il titolo è molto significativo mette in rilievo un fenomeno che l'Italia ha conosciuto durante gi anni sessanta: si tratta dell'abuso

terretoriale incoraggiato dalla nascita del turismo di massa che ha cambiato in modo brutale ed irreversibile il paesaggio con costruzioni sregolate e disordinate. Il personaggio di quest'opera si chiama Quinto, un giovane intellettuale che lavora al Nord ma che decide di ritornare in Liguria. Questo ritorno gli ha creato crisi dovute al cambiamento e al suo malessere sociale.

Il protagonista provando ad uscire da questa situazione di crisi, si mette in affari e diventa socio di un impresario dedito alla speculazione e conosciuto per la sua cattiva fama. È così che Quinto ha lasciato il suo impegno intellettuale per mettersi in affari dove la corruzione è dominante. Il protagonista calviniano di questo racconto rappresenta l'immagine del fallimento e della sottomissione dell'intellettuale di quel tempo.

Il paesaggio in Liguria come anche nel resto dell'Italia è improvvisamente cambiato da non avere neanche il tempo di abiturane l'occhio, la natura comincia, dunque, a perdere la sua identità e con questa si perde anche quella dell'uomo. Attraverso le sue opere, Calvino prova a mettere in evidenza le relazioni umane con le specie e gli ecosistemi avendo così il ruolo non solo dello scrittore ma anche dell'ecologista.

Il desiderio eccessivo di costruzione, in seguito al rapido sviluppo urbano e all'incremento demografico, che si è diffuso in Italia a partire dal Boom economico degli anni cinquanta-settanta, rappresenta una delle minacce che mettono in pericolo l'uomo, l'ambiente e la natura.

Attraverso questo racconto, Calvino mostra al lettore che la costruzione edilizia eccessiva che è spesso considerata come segno di modernizzazione, di crescità demografica, di sviluppo

di mutamento delle culture del lavoro, influisce negativamente sull'ambiente provocando un impoverimento di pratiche secolari e legami sociali e un irreversibile degrado ambientale. Il protagonista sembra essere confuso tra un sentimento di rimpianto per un paesaggio che cambia ogni giorno a causa degli scavatori e il desiderio di adattarsi ai vari cambiamenti imposti dalla cultura del consumismo.

In questo testo, Calvino mira a creare una specie di dialogo tra il lettore e l'universo non umano invitandolo ad entrare in un'interazione con l'ambiente naturale al fine di scoprire che l'osservazione della natura senza interessi di profitto si oppone con la speculazione edilizia caratterizzata da preoccupazioni puramente economiche ed utilitaristiche.

Quest'opera è caratterizzata, come è il caso in molte opere calviniane, dalla presenza di nomi insoliti di piante, il che riflette la conoscenza e la passione dello scrittore per esse. Una passione ereditata dalla madre botanica e dal padre agronomo. La nomenclatura di queste piante sepolte sotto il cemento sembra incitare i lettori ad ammirare la bellezza di un paesaggio che viene progressivamente distrutto dall'edilizia e dall'urbanizzazione terretoriale.

In questo racconto, Calvino pone l'accento sulla relazione del protagonista con lo spazio urbano in cui vive per evidenziare l'impatto del degrado e dello squilibrio ambientale sul suo aspetto psichico: straniamento, solitudine, vuoto,...ecc. L'eccessiva edilizia può, secondo l'autore, portare l'uomo ad una vita incerta e provvisoria trasformendolo in un individuo emarginato dalla società basata sul consumo e sulla produzione di prodotti e di cui lui stesso è oggetto.

Il protagonista è consapevole della situazione ma si dimostra incapace di reagire e si adatta difficilmente alle trasformazioni causate dallo sviluppo tecnologico. Con l'eccessiva attività umana che sfrutta e distrugge la natura, l'uomo rischia di perdere la propria identità. Calvino propone, dunque, di stabilire un legame organico con il proprio ambiente per poter salvare il proprio pianeta e "sentirsi finalmente a casa". L'opera, quindi, è considerata come portavoce di un processo di modernizzazione e di crescità economica dove c'è sempre luogo per un forte rapporto con la natura.

4-4- Quarta opera: "La formica Argentina" 1952

Quest'opera racconta la storia del futile tentativo di una famiglia di trasferirsi in campagna sperando così di avere una vita più serena lontano dal rumore della città. Ma la casa in cui si reca si scopre infestata dalla formiche. Calvino narra e descrive, quindi, in modo ludico l'angoscia dei personaggi di fronte alla lotta contro un nemico quasi invisibile. Mettendo in ridicolo l'opposizione binaria umano/non umano tipica della logica di dominio antropocentrico, l'autore presenta il caso in cui l'uomo finisce per cedere ad un insetto.

Dopo aver usato numerosi veleni e diversi strumenti, il protagonista si è trovato costretto ad rassegnarsi ad una coesistenza con gli insetti. Il racconto offre una riflessione sul "male di vivere" derivante dall'interazione con la natura e sulle diverse modalità con cui le persone reagiscono di fronte a problemi che sfuggono al loro controllo.

La storia mette in luce la difficoltà di lottare contro forze naturali incontrollabili e suggerisce l'importanza di adattarsi ed

accettare le sfide imposte dall'ambiente. Il messaggio che Calvino vuole trasmettere, attraverso questo racconto, è che il tentativo dell'uomo di sottomettere e dominare la natura utilizzando la tecnologia (intrughi chimici, polveri, melasse,...ecc) al fine di rinforzare la bipartizione umano/non umano, non è che un'illusione che viene smascherata dalla vittoria incontestabile delle formiche.

Conclusione

Il tema della natura risulta, quindi, centrale non solo nei romanzi e nei racconti ma anche nella riflessione teorica dell'autore, il potere della letteratura, in Calvino, consiste nella capacità di creare un dibattito che mette in rilievo questioni ambientali di grande rilevanza.

Lo sguardo ecologico dello scrittore si esprime nella capacità di cogliere e rappresentare relazioni, mettere in evidenza le implicazioni, rappresentarle e metterle in forma facendo riferimento a degli assetti narrativi ed ad una lingua utili a esprimere e discutere le sfide ecologiche ed ambientali contemporanee.

Nelle sue opere, Calvino ha affrontato tematiche ecologiche ed ambientali offrendo così riflessioni sulla relazione tra uomo e natura: mostrando come quest'ultima venga spesso compromessa dall'attività umana, offrendo una critica al consumismo e alle sue conseguenze ambientali, sottolineando il suo impegno nel denunciare le problematiche ambientali del suo tempo.

Il suo approccio combina elementi fantastici e realismo sociale, utilizzando la letteratura come strumento per

sensibilizzare il pubblico sulle questioni ecologiche e promuovere una maggiore consapevolezza ambientale.

La sua narrativa offre una riflessione critica sulla relazione tra uomo e natura, sottolineando l'importanza di una coscienza ecologica e della responsabilità morale nella gestione dell'ambiente.

Attraverso queste opere, Calvino offre, dunque, una prospettiva critica e affettuosa sulla condizione ecologica del suo tempo, invitando i lettori a considerare le implicazioni delle scelte umane sull'ambiente e a riconoscere l'importanza di un equilibrio tra sviluppo umano e conservazione della natura.

Il merito ecologico di Italo Calvino risiede, infatti, nella sua capacità di integrare tematiche ambientali nelle sue opere, stimolando una riflessione critica sul rapporto tra l'umanità e il mondo naturale.

In poche prole, e come lo sostiene Calvino, più ci concentriamo sll'ammirazione delle meraviglie della natura, meno troveremmo gusto a distruggerla.

Riferimenti Bibliografici

- **Calvino Italo, (1957a), Il barone rampante, Torino, Einaudi Editore.**
- **Calvino Italo, (1957b), La speculazione edilizia, Torini, Einaudi Editore.**
- **Calvino Italo, (1958), La nuvola di smog, Torino, Einaudi Editore.**
- **Calvino Italo, (1965), La formica argentina, Torino, Einaudi Editore.**
- **Carini Michele, (2017), 'Neanche la bella stagione avrebbe pulito il cielo': lecture de La nuvola di smog d'Italo Calvino, in Aubry-Morici Marine, Cucchi Silvia (a cura di), Spectralités dans le romain contemporain, Presses Sorbonne Nouvelle, Paris.**
- **Jakob M, (2020), Il paesaggio (ed. digitale). Bologna: Il Mulino.**

- **Iovino Serenella, (2015), Ecologia letteraria. Una strategia di sopravvivenza, Milano, Edizioni Ambiente.**
- **Iovino Serenella, (2008), Filosofie dell'ambiente. Natura, etica, società, Roma, Carocci.**
- **Morton Timothy, (2007), Ecology without Nature: Rethinking Environmental Aesthetics, Harvard University Press, Cambridge (MA)-London.**
- **Morton Timothy, (2010), the Ecological Thought, Harvard University Press, Cambridge (MA)-London,.**
- **Morton Timothy, (2013), Hyperobjects: Philosophy and Ecology after the End of the World, University of Minnesota Press, Minneapolis (MN).**
- **Morton Timothy, Dark Ecology, (2016): For Logic of Future Coexistence, Columbia University Press, New York.**
- **Morton Timothy, (2018), Being Ecological, London, Penguin Books – Penguin Random House.**
- **Pescio Bottino G, (1967), Italo Calvino, Firenze, Il Castoro.**
- **Scaffai Niccolò, (2017), Letteratura e ecologia, Roma, Carrocci.**
- **Scaffai Niccolò, Poesia ed ecologia: una premessa, in Ecopoetry. Poesia del degrado ambientale, «Semicerchio. Rivista di poesia comparata», LVIII-LIX, Pacini Editore, Pisa, 1-2/2018.**
- **Scarpa D, (1999), Italo Calvino, Milano, Bruno Mondadori.**
- **Seger Monica, (2015), Landscapes in Between. Environmental Change in Modern Italian Literature and Film, University of Toronto Press, Toronto Buffalo London.**
- **Simmel G, (2006), Saggi sul paesaggio, Roma, Armando Editore.**
- **Starobinski J. (2003). Le ragioni del testo, Milano, Bruno Mondadori.**